



# COMUNE DI PERUGIA

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

### ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

**SEDUTA DEL 27.02.2017**

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **VENTISETTE** del mese di **FEBBRAIO**, alle ore **16.00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
<b>ROMIZI ANDREA</b> (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **VICE PRESIDENTE Dr.ssa LORENA PITTOLA** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Signori Consiglieri, un attimo di attenzione. In una giornata abbastanza compromessa, non funzionando il sistema tecnico ed operativo... scusate... un attimo, per cortesia! Non avendo il tempo sarò io che cronometro il tempo. Vi ricordo che sono cinque minuti per l'interrogazione, cinque minuti per la risposta e due minuti per un'eventuale replica. Ci sarà, allo scadere dei cinque minuti un primo squillo di campanello, dopodiché siamo tornati ai vecchi tempi che funzionano sempre, eventualmente da un altro minuto. Questo vale anche per i signori Assessori, perché abbiamo moltissime interrogazioni, per cui non possiamo protrarre il tempo oltre quello stabilito dal regolamento.

Vi ricordo anche se durando solo due ore la seduta del Question time, dobbiamo un attimino semplificare, per cui le interrogazioni possibilmente che siano un sunto come la risposta, che sia abbastanza sintetica. Grazie. Adesso iniziamo con il consigliere Rosetti.

**Istanza n.14/17, su: L. 431/98 ART.11 E S.M.I. FONDO NAZIONALE PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE-CONTRIBUTO BANDO 2014; BLOCCO ASSEGNAZIONE ALLOGGI DI ERS PUBBLICA. AI SENSI DELL'ART. 68 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IL SOTTOSCRITTO CONSILIARE****VICEPRESIDENTE PITTOLA**

L'interrogazione è del consigliere Rosetti, risponde l'assessore Cicchi. Cinque minuti, prego.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Non mi date l'ansia, potrei reagire male.

Grazie, Presidente. Non so se funziona... L'hanno acceso, si sente? Riproviamo. Oggi che ci sono le mie interrogazioni, probabilmente le più importanti di tutta la consiliatura c'è tutto questo sabotaggio. Io prendo atto.

Mi sento come a scuola oggi.

Interrogazione urgente, sì, questa è una questione importante. I cittadini che sono in difficoltà economica, ci segnalano che ad oggi non sarebbe stato saldato il contributo locazione che spetta agli aventi diritto per l'anno 2014. Risulta che con la determina dirigenziale di luglio 2016, è stata disposta la liquidazione di 140.000 euro su un importo totale spettante al Comune di Perugia come fonti regionali di 388.598 euro ai quali poi si debbono aggiungere 30.000 euro di bilancio comunale. Di fatto mancano all'appello, per quanto riguarda noi, 248.598 euro.

Questa situazione si accompagna ad un'altra situazione che abbiamo messo, perché sempre riguarda i cittadini in difficoltà e riguarda la delibera della Giunta di novembre con cui la Giunta Regionale ha sospeso per almeno sei mesi i bandi di concorso per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica emanati nel 2016; ha disposto che le domande inoltrate dovessero essere aggiornate a causa della sospensione una volta riattivati i bandi ed in tutta la Regione ha anche sospeso le assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibile a favore degli assegnatari utilmente collocati nelle graduatorie predisposte a seguito del bando 2014. Il tutto per consentire l'utilizzo del patrimonio pubblico per le finalità di accoglienza delle popolazioni sfollate.

È chiaro che le popolazioni sfollate dovessero avere in condizioni di emergenza la disponibilità di tutto quello che era il patrimonio necessario. Sono passati però alcuni mesi e vogliamo sapere qual è lo stato dell'arte. I contributi locazione sono fondamentali, manca l'appello addirittura al 2014 e questo ovviamente produce l'effetto poi per questa misura sociale, che è di estrema importanza, di essere nei fatti vanificati. Quindi sul contributo locazione diciamo se risponde a verità che ad oggi non è stato liquidato l'intero importo e quant'è il complessivo anche da liquidare, i motivi del ritardo ed i tempi di erogazione.

Sull'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale se il blocco è venuto meno, se è ripresa l'assegnazione degli alloggi, l'accettazione delle domande per i nuovi bandi, quanti alloggi... questo è interessante, quanti sono alla fin fine gli alloggi di edilizia residenziale pubblica che sono stati utilizzati o sono ancora utilizzati o impiegati per l'emergenza legata al sisma e qualora il blocco nelle assegnazioni persista, quali sono le iniziative che il Comune di Perugia ha intrapreso. Presumo che i cittadini, così come in qualche modo rappresentano a noi, Movimento Cinque Stelle, le loro difficoltà, a maggior ragione lo facciano con gli uffici. Grazie.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, consigliere Rosetti. La parola all'assessore Cicchi.

**ASSESSORE CICCHI**

Per quanto riguarda il quesito in relazione alla 431 noi abbiamo avuto una comunicazione del 29 ottobre 2014 dove la Regione ha reso nota la pubblicazione della DGR 1321 del 20 ottobre 2014 che ha stabilito l'emanazione dei bandi per i contributi della 431.

In data 26 novembre 2014, con determina dirigenziale il Comune ha pubblicato sul sito ufficiale dell'ente l'avviso pubblico per la presentazione delle domande relative all'accesso del beneficio del fondo nazionale di cui alla 431 la cui scadenza era prevista il 30 dicembre 2014. Con successiva determina dirigenziale sono state approvate le graduatorie provvisorie relative alle categorie di reddito imponibile e l'elenco provvisorio delle domande escluse a favore dei conduttori di alloggio che hanno un'elevata incidenza del canone sul reddito annuo del nucleo familiare. Sempre con determina dirigenziale del 29 dicembre 2015, decorso il periodo di 15 giorni previsto per la presentazione del ricorso avverso, l'esclusione e per l'integrazione dei documenti in caso di ammissione con riserva, sono state approvate la graduatoria definitiva e l'elenco definitivo delle domande escluse che sono state trasmesse alla Regione nella medesima data.

Successivamente, in data 13 gennaio 2016, si è reso necessario chiedere agli uffici della Regione di riaprire il programma relativo alla graduatoria perché per un mero errore materiale erano stati esclusi due utenti. Con determina dirigenziale del 28 gennaio 2016 è stata riapprovata la nuova graduatoria definitiva e sono stati espletati i relativi adempimenti. Con delibera di Giunta Regionale del 2015, ad aprile, è stato assegnato al Comune di Perugia l'importo di 388.598,70 euro destinato al fondo di cui all'oggetto che sarebbe stato da liquidare in seguito all'approvazione della graduatoria definitiva.

La liquidazione di questi finanziamenti è stata disposta dalla Regione con determina dirigenziale...

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Scusate, signori Consiglieri, al question time non serve il numero legale per cui chi vuole parlare si può accomodare anche fuori. Grazie.

**ASSESSORE CICCHI**

Dicevo, con determina dirigenziale del 13 luglio 2013 la Regione ha stabilito una quota parziale di 140.000 euro. Di conseguenza l'ufficio competente del Comune, dopo aver aggiunto ai 140.000 euro, i 30.000 euro di finanziamento, ha effettuato – mediante il sistema informativo della Regione – il ricalcolo degli importi dei singoli contributi per i beneficiari di cui alla graduatoria della determina dirigenziale del 26 luglio 2016. Quindi ha provveduto alla liquidazione di questa prima tranche che la Regione aveva dato incrementata di 30.000 euro che era il cofinanziamento del Comune.

Con determina dirigenziale del primo febbraio 2017, la Regione ha disposto la liquidazione di un secondo acconto, pari sempre a 140.000 euro, precisando però che la differenza residua di 108.598,70 sarà liquidata appena disponibile il bilancio regionale, quindi al momento noi non abbiamo a disposizione questi fondi. Il 13 febbraio, con determina dirigenziale, il Comune di Perugia sta provvedendo ad una seconda liquidazione, ovviamente parziale, a tutti i beneficiari aventi diritto. Abbiamo fatto questa scelta: ogni tranche che la Regione ci ha erogato, in parti uguali l'abbiamo ridistribuita... per l'importo complessivo di 389.000 euro come era stato stabilito.

Successivamente con determina dirigenziale del 17 novembre 2016, il Comune di Perugia ha provveduto ad approvare la graduatoria definitiva degli ammessi per il bando con scadenza 31 dicembre 2015 sempre relativo alla locazione 2014 la cui liquidazione da parte della Regione deve avvenire.

L'ultima cosa è che non si hanno notizie per gli anni futuri, perché sembra che la Regione non rifinanzi questa misura.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Assessore. Se vuole replicare il consigliere Rosetti.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Io dico questo, riparto, l'atteggiamento della Regione è gravissimo, il Comune lo deve denunciare, perché i cittadini hanno come interfaccia il Comune di Perugia e gli uffici in particolare. Bisogna informare i cittadini che le lentezze sono imputabili all'ente regionale il quale con deve liquidare 3.000.000 di euro, ma una somma che ha una finalità sociale essenziale che è il contributo locazioni.

Ora, addirittura che la Regione pensi di non finanziarlo a questo punto per l'anno 2016, immagino, e di non dare totalmente le coperture, io voglio capire la volta che i cittadini saranno – se non ce la fanno a pagare – sfrattati, dove dovranno essere collocati. Questo è assolutamente allucinante.

Quindi ci muoveremo anche noi, perché avevo capito allora bene, che qui le mancanze sono soprattutto regionali, perché è assolutamente inaccettabile questa cosa.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, consigliere Rosetti.

**ASSESSORE CICCHI**

Invece per quanto riguarda il blocco degli alloggi ERS, l'articolo 30 della legge regionale 23 del 2003, stabilisce che i Comuni debbano assegnare gli alloggi mediante l'emanazione di bandi pubblici che di solito sono biennali. Questo bando generalmente esce entro il 30 settembre. La Giunta, attraverso il comma 3, dispone che la Giunta stessa approvi il modello di bando. Con la nota del 22 giugno 2016 la Regione ha comunicato ai Comuni la necessità di addivenire alla pubblicazione del bando entro il 30 settembre e quindi il Comune di Perugia, con decorrenza 30 settembre e scadenza 29 novembre, ha provveduto alla pubblicazione del bando.

Con nota del 16 novembre 2016 la Regione Umbria ha comunicato a tutti i Comuni di aver adottato la delibera 1310 del 14 novembre 2016 con cui a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Umbria ha disposto la sospensione del bando di concorso per sei mesi e l'aggiornamento delle domande pervenute alla data della predetta nota alla nuova data di emanazione del bando. La sospensione quindi anche degli alloggi ERS relativi al bando 2014.

Alla data di ricezione della nota regionale da parte del Comune di Perugia, erano già trascorsi 47 giorni dei 60 stabiliti per bando dalla pubblicazione e quindi i cittadini hanno continuato a presentarsi agli uffici chiedendo di poter depositare le domande, corredate da marca da bollo e trattandosi in molti casi di situazioni di profondo disagio sociale e di marginalità, con determina dirigenziale del 22 novembre è stato deciso di accogliere tutte le domande che fossero pervenute nel lasso di tempo compreso tra il 17 ed il 29 novembre. Questo per salvaguardare la par condicio dei cittadini, perché praticamente il bando era già in atto.

Con il medesimo atto è stata disposta anche la successiva integrazione anche per queste ultime sia dei requisiti di accesso che delle condizioni oggettive e soggettive con riferimento alla nuova data di emanazione dei bandi oltre che è stata recepita anche la sospensione dell'assegnazione degli alloggi ERS del bando 2014 fino a nuova disposizione.

Con atto della Giunta Comunale del marzo 2016 questa Amministrazione ha stabilito di dare corso a quanto previsto all'articolo 34 della legge regionale numero 23 del 2003 che recita che i Comuni possono fornire una soluzione abitativa a nuclei famigliari che versano in condizioni di grave emergenza assegnando loro alloggi ERS in deroga a quanto stabilito dall'articolo 30 della legge regionale citata ovvero le assegnazioni tramite bando di concorso e fissa come limite massimo per l'assegnazione in deroga il 30% della disponibilità alloggiativa annuale di ciascun Comune, comunicata all'Ater regionale.

Questo per l'emergenza abitativa a sfratto o per finita locazione, ordinanza di sgombero, riserva socio - terapeutica. Sono stati con questo sistema assegnati circa 14 alloggi sui 59 comunicati all'inizio del 2016 ed in particolare rispetto agli eventi sismici del 30 ottobre 2016 che ha colpito diversi Comuni dell'Umbria, sono pervenute tre richieste per emergenza abitativa a seguito di ordinanza di sgombero sul Comune di Perugia che sono state accolte e che erano contemplate nel numero che prima ho riportato.

Con nota del 16 febbraio 2017 la Regione ha comunicato che è in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale il provvedimento concernente la riapertura dei Bandi ERS e contestualmente ha convocato i Comuni per domani al fine di illustrare lo stesso.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Assessore. Se il consigliere Rosetti vuole replicare.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie, Assessore. Io devo sottolineare l'assoluta insensibilità della Regione rispetto alle tematiche sociali. L'avevo subodorato qualche anno fa quando, elaborando il piano sociale, che a tutt'oggi viene elaborato senza dati, perché il 7 marzo il piano sociale regionale arriva in Consiglio, quando sappiamo tutti che i dati, anche solo quelli degli uffici di cittadinanza soltanto da pochi mesi vengono caricati su un sistema informatico degno di questo nome, quindi devo assolutamente con forza sottolineare l'assoluta mancanza di sensibilità di questa nostra Regione che ha un bilancio che penso sia di un miliardo e qualcosa, assolutamente non capisco che tipo di politiche sociali stiamo facendo quando l'Umbria... abbiamo raccolto i dati ad un convegno che abbiamo fatto sabato scorso in termini di disoccupazione, di povertà, di deprivazione materiale, cioè gli indici che l'ISTAT nel suo ultimo rapporto riporta che sono quelli elaborati ai fini dell'abbattimento ed auspicabilmente del numero dei poveri e delle persone a rischio di povertà, ha i peggiori indici di tutta Italia con eccezione di pochissime Regioni che sono poi Regioni del sud.

Io rimango basita e chiedo all'assessore Cicchi, che sicuramente già lo sta facendo, ma a tutta la Giunta con forza di richiedere politiche sociali serie, perché è impensabile che sia scaricato sugli uffici e su soluzioni di emergenza di un Comune che non ha la capacità di risposta a tutti, chi deve fare le politiche, chi le deve finanziare è la Regione.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, consigliere Rosetti.

-----  
Entrano in aula i Consiglieri Camicia, Luciani, Giaffreda, Pietrelli, Bori. I presenti sono 18.  
-----

**Istanza n. 18/17, su: EMERGENZA ABITATIVA MISURE PER PERSONE INDIGENTI****VICEPRESIDENTE PITTOLA**

... (intervento fuori microfono)... L'assessore Cicchi ha così inteso che nella prima interrogazione c'era compresa anche l'altra, per cui ha risposto a tutt'e due ... (intervento fuori microfono)...

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Assessore, chiudendo qui la cosa, che sta diventando veramente difficoltosa, la seconda interrogazione faceva riferimento all'emergenza abitativa e misure per persone indigenti. Lei in parte ha risposto ma a questo punto le chiederei di darmi la relazione scritta e capire i dati di carattere generale, perché l'interrogazione partiva da un caso specifico di una signora che protestava qua sotto, quindi vorremmo capire, senza capirne l'identità: qual è la soluzione che è stata prospettata sul presupposto che ovviamente la protesta avesse le caratteristiche che venivano dette; quanti sono oggi i nuclei famigliari, persone anche singole, perché anche i singoli si stanno impoverendo oltre che le famiglie numerose, sempre di più in una situazione di emergenza abitativa alla quale non riusciamo a rispondere; quali procedure vengono adottate per le persone in situazioni emergenziale, la deprivatione materiale è data dal fatto che non riesco a pagare le forniture del gas nello specifico, se ho sfratti esecutivi, se sono privo di alloggio, se sono stato di indigenza ho due o tremila euro da pagare di canone di locazione, mi stanno per fare lo sfratto, che tipo di misura preventiva, tra virgolette, si riesce ad adottare; qual è complessivamente la misura della dimensione dell'emergenza abitativa perché io ricordo che una volta, molti mesi fa, il Sindaco venne, parlavamo proprio di ATER, e disse: "Il Comune di Perugia è in situazione di emergenza abitativa" ed a chi aveva proposto di vendere gli alloggi ATER aveva detto: "Non se ne parla".

Vorremmo capire noi qual sono le dimensioni.

Quindi se lei mi fa la cortesia che mi manda taluni di questi dati, a me va bene ovviamente anche la risposta scritta, anzi ancora meglio. Grazie.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, consigliere.

**Istanza n. 70/16 , su: REVOCA DONAZIONE ALLA BIBLIOTECA AUGUSTA DELLA COLLEZIONE DI 5000 VOLUMI "MARRA-BETH****VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo ora alla terza interrogazione del consigliere Giaffreda su "Revoca donazione alla biblioteca Augusta della collezione di 5000 volumi Marra – Beth". Risponde l'assessore Severini. Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE GIAFFREDA**

Grazie, Presidente. Buonasera, Assessore. Una vicenda abbastanza conosciuta in città, ne hanno parlato anche i giornali e da questo abbiamo preso spunto anche su indicazioni di cittadini che ci hanno chiesto di poter intervenire e capire meglio come sia andata la vicenda.

Succedeva che il dirigente Maurizio Tarantino aveva accettato una donazione da parte della signora Barbara Beth di una collezione di libri appartenuti ai genitori Dora Marra e Kurt Beth composta da 4000 volumi di argomento letterario, filosofico e scientifico. Il Comune di Perugia accettava di buon grado la donazione dell'ingente patrimonio librario appartenuto a Dora Marra, storica bibliotecaria di Benedetto Croce e dal marito Kurt Beth considerando il gesto quale fondo di arricchimento del proprio patrimonio. Il medesimo atto prevedeva, come condizione imprescindibile, per il buon esito della donazione, che i volumi venissero correttamente inventariati e catalogati e successivamente segnalati all'Opac del Comune come appartenenti ad uno specifico fondo denominato Marra Beth. A distanza di oltre due anni però dall'accettazione, prendendo atto che i volumi erano ancora allocati in un deposito provvisorio e non ancora disponibili per la collettività, la signora Bar-

bara Beth ha richiesto la restituzione dei volumi in precedenza donati. Con determinazione dirigenziale, la dirigente dell'attività culturale e biblioteca e turismo, l'architetto Carmen Leombruni, ha disposto la riconsegna di circa 5200 volumi.

Interrogavamo il Sindaco con i suoi seguenti quesiti e quindi l'Assessore se gli uffici avessero provveduto ad una stima del patrimonio librario donato; di quanti volumi consta effettivamente la collezione e quali sono le prevalenti discipline tematiche; se il Comune ha mai iniziato il lavoro di catalogazione della collezione e se per questo lavoro ha utilizzato personale dipendente o esterno all'ente; come mai a distanza di oltre due anni dalla data di accettazione della preziosa donazione, il Comune di Perugia non ha provveduto alla catalogazione ed all'adeguata collocazione del patrimonio librario donato, rendendo non disponibile ai cittadini di Perugia le opere in questione.

Aggiungo, a questo punto, come stiamo provvedendo alla restituzione, visto che so che è iniziata, perché purtroppo i termini sono scaduti e ce li hanno richiesti i libri, quindi non li abbiamo più.

### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Consigliere. La parola all'assessore Severini.

### **ASSESSORE SEVERINI**

Rispondo volentieri anche se la materia già era stata trattata.

Questi 5200 documenti recenti, tutti del ventesimo secolo, di cui 4038 volumi, 59 opere di botanica e biologia, 1936 libri in lingua italiana, 1695 tedesco, 251 inglese, 91 in francese, 6 in altre lingue, oltre un migliaio di opuscoli, estratti, riviste e molti dopplioni. Mi soffermo su questo per dare un'idea dell'eterogeneità di questo fondo, in realtà sono già ripartiti, però è giusto parlare e dare una cronologia dei fatti.

Questo fondo di argomento letterario, filosofico e scientifico vario non è stato mai catalogato per quale motivo? Innanzitutto è stato accolto a Perugia quando Tarantino ha accettato questa donazione, messo in un locale seminterrato, senza elettricità, senza riscaldamento, quindi con notevoli problemi anche di conservazione. Quindi poi sono state aperte queste casse, disposte su scaffali, ma sempre in una condizione difficile per poterci lavorare, non essendo possibile trovare altro spazio nella biblioteca Augusta dove Tarantino sperava di poterli mettere, perché non c'è spazio alla biblioteca Augusta.

Quindi diciamo che bisognava valutarlo un po' prima fisicamente dove poterli collocare.

Né era stato richiesto, né predisposto, al momento dell'accettazione, un inventario, né valutata la mancanza di risorse per la catalogazione, perché non è che poi si possono fare... Dopo diversi mesi, per aver tirato fuori questi libri dai cartoni, collocati sugli scaffali, per un totale di 82 metri lineari, si è iniziato un conteggio ed un riordino del materiale.

Questo ha preso diversi mesi ed ha permesso una prima stima del fondo, questo è l'avvio dell'inventariazione senza la quale non si può fare la catalogazione. Questo è stato fatto con dei tirocinanti. Poi, continuando a non esserci spazi per destinare questi volumi noi abbiamo interpellato l'Università degli studi anche per la specificità dei volumi. Era da biblioteca non generica, ma specialistica, perciò adatta ad una sede universitaria, però la Commissione di docenti appositamente costituita, ha effettuato un sopralluogo, una valutazione delle opere, comunicando parere negativo.

Allora ci siamo rivolti all'istituto tedesco a Perugia che ha dato pure parere negativo per mancanza di spazi anche loro. Poi abbiamo avuto un ulteriore contatto con la biblioteca dell'istituto italiano per gli studi storici a Napoli, dove aveva lavorato la signora Marra Beth e pure questa ha dato esito negativo. A questo punto è stata avviata una redazione di un progetto dal servizio civile che poi è stato rimodulato quando la signora ha detto che sarebbe rientrata in possesso dei volumi.

A quel punto sono intervenuta io telefonicamente, abbiamo parlato, l'avevo già conosciuta durante un convegno qualche mese prima, e con assoluta tranquillità lei ha detto: "In effetti voi non avete il posto, avete problemi per la catalogazione e tutto, li riprendo". Abbiamo insistito, facendo presente tutti quelli che erano i problemi, tranquillamente lei li ha ripresi.

Io capisco che ascoltare una storia del genere dall'esterno: "Ti regalo dei libri e tu non li usi, addirittura li rimandi indietro" sembra una bestialità. Nella realtà delle cose era impossibile agire diversamente, perché non abbiamo altri spazi bibliotecari, non abbiamo personale per poter classificare, catalogare dei volumi che poi non sapremmo dove posizionare e quindi in estrema tranquillità la signora ha già provveduto lo scorso mercoledì, mi pare, a ritirare i libri.

La materia ormai è superata, ma non poteva essere diversamente. Ci tengo a sottolineare che noi abbiamo provato a farci anche carico di una sistemazione anche altrove, quella dell'università, degli studi storici di Napoli, l'istituto tedesco, proprio in considerazione di un modo di agire civile non solo anche grato della donazione, però l'esito negativo sta a significare che non siamo solo noi ad avere tanti problemi di spazio e di personale. Quindi non credo che ci sia altro da dire su questo, perché abbiamo comunque anche salvato, per modo di dire... siamo stati anche attenti alla forma.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Assessore. Se il Consigliere Giaffreda vuole replicare...

**CONSIGLIERE GIAFFREDA**

Sì, solo brevemente. Con rammarico prendo atto della situazione. Chiaramente, capisce bene Assessore, non voglio imputare... è bene condividere questo peccato, nel senso di dire: "Peccato, abbiamo dovuto restituire, condividiamo..." rendiamoci conto di come siamo messi nei confronti di tante cose, siamo in emergenza continua, non solo abitativa per le persone, non solo abitativa per le persone, non solo per quanto riguarda i servizi della città, ma addirittura siamo in emergenza anche quando ci regalano un bene che possiamo mettere a disposizione dei nostri cittadini e non siamo in grado in qualche modo di recepire. Senza voler scaricare colpe specifiche, è un dato di fatto, probabilmente qualcosa nella nostra comunità, nel nostro vivere civile ed anche culturale nel senso di linee generali al di là delle responsabilità singole.

Prendo atto delle cose che mi dice, ci credo, credo che abbia fatto selezione all'università, credo che abbia provato ad allocarli in altra sede, certamente resta un peccato, perché quei volumi, solo perché specifici, andavano ad approfondire determinate materie, sarebbero potuti essere, in una città universitaria, un grandissimo patrimonio da mettere a disposizione degli studenti e della città, dei cittadini tutti. Ne prendiamo atto.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie.

**Istanza n. 9/17 , su: ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO 127 DEL 12/09/2016 SU VALORIZZAZIONE DEI NASTRI DI CAPITINI PER I CINQUANTA ANNI DALLA MORTE****VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo ora all'interrogazione dei consiglieri Bori e Bistocchi: "Attuazione della delibera di Consiglio 127 del 12 settembre 2016, su valorizzazione dei nastri di Capitini per i cinquanta anni dalla morte". Risponde l'assessore Severini. Prego, consigliere Bori.

**CONSIGLIERE BORI**

Grazie, Presidente. Abbiamo già trattato il tema dei nastri di Capitini, delle sue stanze, nastri recuperati dall'archivio di Verona, delle sue stanze qua a palazzo dei Priori ora occupate da alcune strutture della Sovrintendenza e della galleria nazionale.

Come sapete nel 2018, quindi siamo in largo anticipo se c'è la volontà politica, saranno celebrati i cinquanta anni dalla scomparsa di Capitini. Noi abbiamo questa ricchezza che sono i nastri registrati con la sua voce in cui spiega la teoria della non violenza, il pacifismo, quello che caratterizza la nostra città nel mondo ed in particolare un evento tradizionale che è la marcia della pace Perugia – Assisi che ci fa conoscere nel mondo in senso positivo.

Data la situazione, e dato che il Consiglio Comunale di Perugia ha già votato una delibera che richiamiamo qua in cui si dà mandato a Giunta e Sindaco di predisporre tutto ciò che può essere utile per la valorizzazione dei nastri registrati e per la liberazione delle stanze in cui Capitini è vissuto, si è nascosto, è stato durante il periodo prima della sua infanzia e poi della dittatura.

Vorremmo capire, dato che il Consiglio Comunale ha già dato mandato e visto che c'è questa scadenza, questo anno in cui possiamo commemorarlo in maniera simbolica con un'azione importante come questa, vorremmo capire quali azioni sono state già state intraprese per la valorizzazione dei nastri di Capitini e per la liberazione delle sue stanze ai piani superiori di palazzo dei Priori e come si sta andando avanti con l'attuazione della delibera numero 127 del settembre 2016 che ancora non vediamo prendere forma.

Per cui vorremmo avere notizie a riguardo, dato che molte associazioni cittadine, non solo la fondazione Capitini che ha sede nel nostro Comune, in particolare negli spazi della biblioteca di San Matteo degli Armeni, ma anche tante associazioni cittadine e culturali e tanti singoli cittadini chiedono cosa si intende fare.

Per cui credo che sia utile in questa sede fare un punto, sperando di arrivare al 2018, per i cinquant'anni dalla scomparsa di Capitini con l'apertura delle stanze e la valorizzazione dei nastri.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

**ASSESSORE SEVERINI**

Premesso che le stanze oggi sono incluse all'interno della galleria nazionale dell'Umbria per la quale il neo direttore, possiamo chiamarlo ancora neo direttore anche se il suo mandato al momento è previsto fino al 19,

non so se poi verrà rinnovato, lui sta disponendo un riordino della galleria, quindi è un problema che non posso affrontare io.

Lui sa bene questo progetto, questa nostra intenzione di valorizzare i luoghi di Capitini, ma non sta a noi. Tra l'altro lui mi diceva che l'accesso alla Torre è ancora piuttosto pericoloso, non possiede personale per lasciarla sempre aperta, per cui chiunque voglia andare su dovrebbe quindi chiederlo, essere accompagnato, è piuttosto impervia la salita, quindi anche piuttosto pericolosa e che comi sta lavorando a questa idea.

Ora, su quale fosse la stanza di Capitini ci sono tanti pareri discordi. Alcuni dicono che sia proprio l'ufficio del direttore della galleria, ex ufficio del Sovrintendente, altri dicono che sia nella torre, altri dicono che sia la stanza dell'orologio, quindi è un po' vaga la cosa. Sicuramente lui opererà un riordino ma ricordo che c'è anche un problema di spazi, di opere chiuse nei depositi, perché non c'è spazio per poterle esporre e quindi io non credo che si arrivi ad uno svuotamento di quei locali in quanto locali della famiglia Capitini.

Mentre è giusto che sia valorizzata la presenza attraverso altre forme. Per quello che riguarda strettamente me ed il mio operato posso dire che noi abbiamo già avuto da Andrea Mauri un CD con le registrazioni dei nastri di Capitini, dei seminari che sono disponibili a San Matteo degli Armeni, quindi basta chiederli e si possono ascoltare ed in più sono già on line su Radio Radicale da tanto tempo, digitalizzate ed indicizzate.

Non so se sia... insomma, avendo già scambiato con il direttore Pierini questa necessità, ora non posso nemmeno imporre mentre la cosa più importante direi che è anche celebrare degnamente l'anniversario ed abbiamo già predisposto un bel programma che vede le associazioni interagire, perché anche questo secondo me è un bel risultato quello di far interagire le due associazioni su Capitini senza problemi, ma in armonia ed avere anche consolidato in San Matteo degli Armeni questo centro di riflessione sulla pace, sui problemi umani ed attraverso varie associazioni che ci stanno e non soltanto quella di Capitini, ma sicuramente con le norme ed il rispetto che Capitini merita.

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Assessore. Consigliere, prego, la replica.

#### **CONSIGLIERE BORI**

Grazie, Assessore. puntualizzerei due questioni. La prima è che logicamente la volontà è di una collaborazione tra il neo direttore della galleria nazionale ed il Comune di Perugia sulla progettualità, noi non la dobbiamo imporre, né lui la deve subire, è un lavoro insieme.

La questione, secondo me, centrale è riuscire a dedicare uno spazio degno a Capitini all'interno della galleria nazionale e questo spazio non può, dal mio punto di vista, che essere quello dell'orologio. Quando ancora la stanza era vuota, era molto suggestiva perché si vede in trasparenza l'orologio, c'era la stanza libera e ci sarebbe la possibilità sia con dei supporti audio – video o con degli appositi dispositivi per i singoli visitatori, c'è la possibilità di ascoltare i nostri registrati o di avere un supporto video che accompagni questi nastri.

L'idea sarebbe, la lancio qui e spero venga accolta e raccolta. Sappiamo che ora quella stanza è occupata dalla collezione Martinelli che da Palazzo Penna si è spostata su, l'ipotesi di trovarli una collocazione differente, Palazzo Baldeschi per esempio, ipotesi su cui dovrebbe lavorare logicamente l'Assessore con il direttore, trovare una nuova collocazione in modo tale da poter ricavare quella stanza con il simbolismo ed e l'ambiente che ha, liberare quella stanza ed inserirci supporti audio visivi o solo audio o visivi in modo tale che chiunque venga a visitare, anche dall'estero, conosca questa realtà e possa usufruirne.

È un suggerimento che io mi sento di dare, lo do la lei in quanto Assessore, vedremo se avremo modo di darlo anche al direttore della galleria nazionale, però è un percorso su cui dovremmo puntare per il 2018.

#### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Consigliere.

-----  
Entrano in aula i Consiglieri Fronduti, Miccioni, Sorcini, Mencaroni, Borghesi, Mirabassi, Vezzosi, Mori, Vignaroli. I presenti sono 27.  
-----

#### **Istanza n. 16/17, su: RIFIUTI: PROBLEMATICHE IMPIANTISTICHE E COSTI**

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo all'interrogazione del consigliere Rosetti sui rifiuti: "Problematiche impiantistiche e costi". Risponde l'assessore Barelli. Prego, Consigliere.



## CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Questa è un po' più difficile da illustrare, quindi chiedo venia, cercherò di rispettare il tempo, ma non è semplice. Di fatto questa interrogazione era rivolta, come vede, anche al Vicesindaco però almeno due domande direttamente al Sindaco, perché io ho visto una presa di posizione, anche se non pubblica del Vicesindaco, ma non l'ho mai letta del Sindaco.

In particolare noi siamo prossimi al blocco totale degli impianti, perché prossimamente, ho ritirato oggi l'accesso atti della ATI2 e mi dicono che prossimamente... FOU è già via, la FORSU ed anche il sovrappiù secco residuo dovranno essere collocati altrove ed in particolare utilizzeremo le discariche della ATI1.

Questa situazione di crisi impiantistica che ormai è iniziata a dicembre e vede conferimenti della FOU in almeno cinque o sei impianti fuori Regione, ha determinato una situazione di problemi su chi ricadranno questi costi e l'Amministratore delegato, nell'incontro riunione del 13 gennaio 2017 presso l'ATI non utilizza mezze misure giustamente e dice: "In questa situazione di rivisitazione dei processi, in particolare diverse modalità di collocazione dei rifiuti, l'aggravio di costo dovrà giocare – forza trovare contropartita da parte del beneficiario del servizio". Questa è letterale e l'ho virgolettato.

Questa situazione di criticità viene annunciata a gennaio dalla stessa dottoressa Dorillo come Presidente di TSA per quanto riguarda quindi sia la FORSU che il sovrappiù secco come abbiamo detto, perché la discarica di Borgo Giglione è stata riempita in parte dal materiale che sostanzialmente è l'escavazione, se così si dice, per il rifitting dell'impianto del bio reattore di Borgo Giglione. Tra l'altro a gennaio ancora TSA dichiarava l'estrema difficoltà di trovare delle soluzioni, quindi neanche ci siamo preparati prima a questa eventualità.

La situazione è una situazione piuttosto preoccupante e soprattutto preoccupano le affermazioni non tanto dell'Amministratore delegato il quale in qualche modo, essendo di parte privata, potrebbe ragionare in maniera diversa, ma soprattutto l'Avvocato Formica non smentito dagli altri rappresentanti di parte pubblica in Gesenu per il quale di fatto analogamente i maggiori costi di conferimento dovrebbero ricadere su chi fruisce del servizio, quindi i Comuni ed direttamente i cittadini.

Sta per arrivare, non so quando arriverà, lo chiedo al Vicesindaco, il piano economico finanziario, perché se non prorogato il termine per quanto riguarda l'approvazione del bilancio di previsione, credo che il 31 marzo sia il termine ultimo anche per l'adozione, se non prima, delle tariffe, quindi gioco – forza dei piani finanziari 2017. So che non è ancora giunto a compimento, spero che la dottoressa Cesarini appena completata mi manderà la relazione che gli uffici stanno predisponendo su tutto il tema dei rifiuti; noi l'abbiamo già annunciato, chiediamo che il piano economico finanziario del 2017 sia discusso condizionatamente a capire che cosa ci devono dare indietro, a prescindere dalle ipotesi di reato. Pietramelina c'è un'AIA, ci sono scarti che vanno oltre i limiti e quindi come minimi per oltre i limiti non si paga, ma semmai ci torna qualcosa indietro.

Alla luce di tutto questo, che ho cercato di sinterizzare, poi c'è anche un'altra affermazione da amministratore delegato che dice: "Noi dovremo riscuotere velocemente i crediti consistenti" ad oggi non so qual è la posizione debito – credito per quanto riguarda i rapporti tra il Comune, la GEST da un lato e la GESENU chiaramente come gestore operativo, quindi oggi, con una certa determinazione, Vicesindaco, vogliamo avere una posizione secca del Comune su alcune questioni.

Io non so se per impegni o altri motivi, il Sindaco non sia presente. La sua posizione, almeno accennata ce l'ho, quel del Sindaco non ce l'ho. Lui non ha smentito quello che ha detto il rappresentante di nomina pubblica, vorrei capire se quello che è stato detto è un indirizzo che è stato dato dal Sindaco, perché è il Sindaco che dà gli indirizzi a meno che non abbia delegato qualcun altro a darlo, ma in Consiglio Comunale non li abbiamo mai discussi in violazione, tra l'altro, del regolamento.

Quindi interroga il Sindaco e la Giunta Comunale su questi quesiti: se la posizione espressa dai Consiglieri di nomina pubblica, in ordine ai maggiori costi di conferimento dei rifiuti che devono ricadere sui beneficiari del servizio, Comuni e cittadini, è un indirizzo che è stato impartito dal Sindaco, un sì o un no è sufficiente; se è intenzione del sindaco Romizi scaricare sui cittadini maggiori costi di conferimento dei rifiuti a prescindere, perché qui i costi lievitano, quando sono venuti in Commissione eravamo solo per la FOU già a 800.000 euro; se così non fosse, quali sono le azioni intraprese, le contestazioni ad oggi ed i fatti all'affidataria e quali gli indirizzi impartiti ai Consiglieri di nomina pubblica. La devono fare la battaglia o non la devono fare all'interno di Gesenu? Se sono state avviate azioni di determinazione di individuazione degli inadempimenti contrattuali e dei danni derivanti dalla cattiva gestione degli impianti, perché poi la ATI2 li ha in qualche modo individuati; se è intenzione di codesta Giunta emettere le bollette del 2017 senza valutare previamente gli importi effettivamente dovuti all'affidataria e dall'affidataria; qual è la posizione debitoria di questo Comune nei confronti dell'affidataria e se sono stati ricevuti dei solleciti di pagamento dalla stessa quali le determinazioni in merito: pago o non pago? Se pago, perché pago? Se non pago, perché non pago?

## VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

## VICESINDACO

Grazie, Presidente. L'argomento è abbastanza complesso e descrive una situazione in atto in continua evoluzione, quindi fornirò le informazioni ad oggi disponibili. Parlo anche a nome del Sindaco.

Quando un Assessore parla, parla a nome della Giunta ed in questo caso confermo che parlo anche a nome del Sindaco con il quale ho anche condiviso una lettera del 6 febbraio che ho inviato ai nostri rappresentanti in Gesenu, rappresentanti di parte pubblica in Gesenu. Questa fa seguito alle dichiarazioni che sono state riferite anche dalla stampa di alcuni rappresentanti, di un rappresentante unico in Gesenu che riferiva che gli extra costi, cioè i costi che la Gesenu stava sopportando per il trasferimento dei rifiuti in altre realtà dopo la chiusura, il fermo di Pietramelina sarebbero stati in qualche modo, in ossequio ad una normativa non meglio precisata, stati trasferiti sui cittadini e sulla Tari.

Io ho chiesto un chiarimento il 6 febbraio, ho chiesto una comunicazione ufficiale circa questa affermazione condividendo con il Sindaco il contenuto della lettera ed in particolare, vengo ad un altro punto di quelli rispetto all'interrogazione, invitando, leggo testualmente anche i nostri uffici ad effettuare le verifiche del caso ed insistendo sul fatto che i costi derivanti dall'inattività dell'impianto di Pietramelina siano sopportati da Gesenu Spa, sia perché riconducibili a problemi e /o errori e /o possibili reati di Gesenu e /o di suoi dipendenti, sia per recuperare la indispensabile credibilità e fiducia dei cittadini del Comune di Perugia del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Mi sembra che non ci siano equivoci e che la risposta sia netta come nell'interrogazione si chiedeva.

Le azioni intraprese. Noi stiamo facendo tutte le verifiche, è stato costituito un gruppo di lavoro, sapete che sta lavorando, quindi all'esito di questa valutazione da parte del gruppo di lavoro avremo un resoconto sulle attività svolte compresi i controlli che i Comuni, tramite i suoi dirigenti ed i suoi funzionari ha svolto. Azioni di determinazione degli inadempimenti contrattuali, è evidente che tutto questo sarà rinviato al momento dell'accertamento dei fatti, delle verifiche, quindi questo gruppo di lavoro è funzionale anche al Comune di Perugia per capire i problemi che sono stati messi in evidenza dall'inchiesta giudiziaria. È bene ribadire, in un contesto così delicato, che le inchieste giudiziarie non solo la conclusione del processo penale, il processo penale si conclude con sentenze e si conclude in modo definitivo con la sentenza della Cassazione. Noi oggi siamo alle indagini fatte da un Pubblico Ministero, con una convalida di un provvedimento da parte di un G.I.P.. È evidente che una pubblica amministrazione, non avendo gli strumenti giudiziari che ha la Polizia Giudiziaria ed il Pubblico Ministero, non può che fare indagini interne e verifiche documentali rispetto ai fatti che risultano dai documenti. Non certo carotaggi, indagini, intercettazioni ambientali.

Necessariamente l'approfondimento dei fatti andrà svolto con gli strumenti a disposizione di questa Amministrazione, non di altre Amministrazioni, men che meno di amministrazioni dello Stato, per le quali attendiamo. Noi abbiamo sempre detto, io personalmente ho detto, ma anche il Sindaco ha detto che il Comune di Perugia, come dice lo stesso Pubblico Ministero e come ha ribadito il procuratore generale, è parte lesa in questa vicenda ed il Comune di Perugia si costituirà Parte Civile.

Per PEF e le bollette del 2017. La situazione fluida non consolidata della vicenda Gesenu non consente di fare previsioni particolari, né è realistico e forse nemmeno opportuno oggi inserire come variabile nel PEF le valutazioni che sono state fatte da un Pubblico Ministero e da un G.I.P. per la oggettiva provvisorietà di valutazioni. Non a caso poi in sede di riesame due dei reati contestati agli imputati sono stati riformati. Quindi è evidente che nella vicenda Gesenu occorre avere un equilibrio nella valutazione che non consente di fare atti amministrativi definitivi con la certezza che normalmente devono possedere gli atti amministrativi, nel senso che noi necessariamente nel PEF lo stiamo valutando, la Gesenu ce l'ha inviato, dovremo tenere in considerazione gli aspetti che il Comune ha accertato o è in grado di accertare, non gli aspetti che non competono a questa Amministrazione.

Sul PEF lavoreremo nei tempi che sono stati stabiliti dalla normativa ed in merito all'ultimo punto non sono in grado di rispondere debiti o crediti del Comune di Perugia, forse l'assessore Bertinelli è più addentro alle questioni del bilancio.

## VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Vicesindaco. La parola al consigliere Rosetti per la replica, immagino.

## CONSIGLIERE ROSETTI

Ringrazio il Vicesindaco per la chiarezza. Questa volta non ci ha girato intorno. Noi abbiamo un dato oggi che è la posizione del Comune di Perugia che dice che i maggiori costi per Pietramelina però, voi vi fermate a Pietramelina, lei non mi ha parlato né di FORSU, né del sovrappeso seccò nell'ipotesi in cui chiaramente come sarà anche solo per i costi di trasporto, il conferimento dovesse costare di più.

L'altro aspetto è che quella lettera che lei ha scritto non solo avrebbe avuto un valore maggiore, ma non per sminuire lei, se fosse stata sottoscritta anche dal Sindaco e se il Sindaco pubblicamente avesse smentito quanto i rappresentanti pubblici hanno detto in una Commissione ufficiale, non eravamo attorno ad un tavolo

tra noi, eravamo in una Commissione ufficiale, evidentemente le direttive non sono chiare, ma avrebbe avuto un valore importantissimo, perché i Comuni più piccoli, come Città della Pieve, non si sarebbero allarmati sapendo che il Presidente della ATI 2, cioè il Sindaco Romizi, scriveva dicendo "Per Pietramelina neanche ci devi pensare a chiedermi un euro".

Capisce la forza che avrebbe acquisito quella lettera? Rimango basita dal fatto che non l'abbia firmata.

Dopodiché capisco la sua posizione, però rimango basita dal fatto che il Sindaco, Presidente della ATI 2, non ha messo quella firma. Noi non chiediamo di utilizzare gli atti giudiziari quando andiamo a stabilire gli inadempimenti contrattuali, chiediamo di utilizzare i dati. Un dato oggettivo certificato da diffida regionale, lo scarto del 68% ad agosto del 2016, è uno scarto che è un dato oggettivo che Gesenu non negherà mai e non ha mai negato e contestato, bisogna prendere l'AIA, capire qual era la percentuale massima di scarti, suppongo che si faccia così o comunque si vada ad individuare gli atti e per tutto ciò che non è stato recuperato, una parte è l'accertamento della magistratura, ma una parte è un obbligo del Comune prima di pagare, di accertare, sono gli scarti in surplus come minimo.

Adesso individuo la fattispecie, all'impronta in questa maniera, come minimo quella componente lì io non te la pago, o non te la pago tanto quanto, oltre all'ulteriore danno di aver dovuto conferire in discarica e gli uffici, se non fanno questo, non so che tipo di lavoro stanno facendo oggi. Dev'essere un lavoro che va fatto in sinergia con l'autorità d'ambito, che determini per tutti i Comuni, ma anche qui la guida dev'essere per forza del Sindaco Romizi, è lui il Presidente, a tutt'oggi rimane Presidente, io ritengo che prima dell'adozione o anche solo della discussione del PEF il Comune debba avere i numeri per dire: "Guarda, a me quanto meno risulta questo, cominciamo a discutere su questo importo, vediamo se me lo contesti". È impensabile, ma anche controproducente, dal punto di vista della possibilità di riscossione, Vicesindaco, che noi mandiamo le bollette così come sono pensate, anche se oggi arriveranno dei soldi, che sappiamo arriveranno per il famoso conferimento dei rifiuti speciali.

Avremo, quindi, come Comune di Perugia non ricordo se 200, 300, 400.000 euro, adesso non ricordo le somme, ma arriveranno quei famosi 10 euro, perché il Consiglio di Stato ha detto che sono dovuti. E poi abbiamo anche quello sul nuovo progetto per i prodotti assorbenti. Gli uffici dovranno fare su questo un buon lavoro, perché non ci limitiamo a sapere, e chiudo subito, ma questa è una questione importante, se abbiamo controllato il lavaggio o meno dei cassonetti, perché sappiamo tutti, senza prenderci in giro, che non è di questo che stiamo parlando.

Occorre una grande abilità da parte degli uffici nell'andare ad individuare con esattezza l'inesatto adempimento o inadempimento, mettendoci anche in una situazione di tutela e dicendo: "Guarda che gli inadempimenti sono gravi".

### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Non c'è replica da parte dell'Assessore, a meno che ... (intervento fuori microfono)... va bene, non ne ero a conoscenza. Vi chiedo un occhio ai tempi. Non vi ho interrotto prima in virtù del tema che è delicato, il che non mi sfugge evidentemente, però chiedo un occhio ai tempi senza interrompere successivamente.

-----  
Esce dall'aula il Vice Presidente Pittola lo sostituisce il Vice Presidente Bistocchi  
-----

### **VICESINDACO**

La firma del Sindaco non c'era, perché non era prevista. Io ho la delega da ottobre alla Gesenu, non solo ai rifiuti, quindi non è che il Sindaco non l'ha voluta firmata, ma non la doveva firmare quella nota.

È chiara, sto ribadendo che l'abbiamo concordata insieme, lo dichiaro in una sede pubblica ufficiale, quindi non vedo perché si debba pretendere una firma, quando in quel contesto non era necessario. La validità dell'AIA è cosa molto complicata, quindi non abbiamo nemmeno in tempo, ma non è così semplice, c'è un giudizio di procedimento penale, insomma magari in un'altra occasione mi darete più tempo, cercherò di spiegarla.

I controlli gli uffici li hanno fatti, qui si tratterà di capire tra Arpa, Regione, Provincia, ATI, Comune, a quanti di questi soggetti spettino i controlli e che tipo di controlli, di certo non era il Comune a dover andare a controllare l'ingresso e l'uscita da Pietramelina. I controlli sul contratto ovviamente ci si è lavorato e continueranno gli uffici a lavorarci. Grazie.

**VICE PRESIDENTE BISTOCCHI**

Grazie al Vicesindaco.

-----

Entra in aula il Consigliere Scarponi. I presenti sono 28.

-----

**Istanza n. 4/17 , su: "PIAZZA DANTI AUTO IN SOSTA VIETATA IN DATA 12 GENNAIO 2017"****VICEPRESIDENTE BISTOCCHI**

Passiamo all'interrogazione successiva, sempre a firma del consigliere Rosetti, aventi ad oggetto: "Piazza Danti, auto in sosta vietata in data 12 gennaio 2017". La risposta all'assessore Casaioli. Prego, consigliere Rosetti.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Questa è molto più semplice l'interrogazione, ma vorrei capire bene come funziona questa faccenda. Da un articolo della Nazione risultava, nella data che abbiamo visto, 12 gennaio 2017, che l'auto del politico è in sosta vietata ed i Vigili Urbani temporeggiano.

Trattavasi in particolare di una mattinata in piazza Danti in cui un'auto, con tanto di tagliando esposto sul cruscotto che indicava la dicitura "Regione Umbria, Assemblea legislativa, consigliere regionale" rimaneva parcheggiata in divieto di sosta per parecchio tempo, ma non in una posizione non notevole, in una posizione piuttosto importante.

Sempre secondo quanto riportato nell'articolo i cittadini presenti si sarebbero indignati in particolare in quanto, così si riportava nell'articolo, i Vigili Urbani avrebbero indugiato fin troppo prima di multare il veicolo ed alla fine la contravvenzione non sarebbe arrivata. Un commerciante della piazza avrebbe dichiarato: "È scandaloso che multino le nostre auto e non quelle dei politici". L'articolo specifica altresì che sarebbero stati dei cittadini a chiedere l'intervento della Polizia Municipale al fine di multare proprio quel veicolo in mezzo alla piazza, ritratto con tanto di fotografia, che di fatto sembra che la sanzione sia stata comminata ad altri, ma non a quel veicolo. Secondo l'articolo il contrassegno riportato in divieto di sosta, non legittimerebbe, né al transito, né alla sosta, in area ZTL.

Vorrei capire non in piazza Danti, ma in area ZTL, se vi sono posti riservati con questa tipologia di contrassegno. La vicenda denunciata ovviamente merita grande attenzione, tutti i chiarimenti necessari per fare piena luce sul corretto operato degli agenti intervenuti e quindi chiediamo se corrisponde a verità questo fatto così come denunciato da parte della Nazione; se l'auto in premessa riportasse un contrassegno non valido per l'ingresso e la sosta seppure entro gli spazi autorizzati dalla ZTL, cioè ci sono spazi – per esempio in piazza Italia – che possono essere utilizzati a questo fine?

Io ho parlato con un Consigliere Regionale che mi ha detto: "Abbiamo uno spazio", io vorrei capire che valore ha quel contrassegno.

La predetta auto non è stata sanzionata, risulta dall'articolo, poi io ho fatto accesso agli atti e ho visto che in realtà la sanzione è stata fatta, la verbalizzazione non segue la successione di tutto il resto, mi sta bene il preavviso con i cittadini che non ci fosse, cioè il contrassegno... il preavviso di sanzioni.

Se il contrassegno legittima in qualche misura i Consiglieri al transito ed alla sosta da qualche parte, come dicevo prima; se questa sanzione, comminati in piazza Danti nella medesima mattinata sia soltanto per divieto di sosta o anche per divieto di transito.

Vorrei capire, quando un veicolo viene colto in violazione della sosta, se si valuta anche se ha il contrassegno per l'ingresso e che tipo di sanzione viene fatta. Da quello che risulta a me, i verbali sono tutti relativi al solo divieto di sosta.

Ovviamente lo dico per chiarezza, che il Consigliere Regionale in questione, era un Consigliere Regionale nostro, a noi non fa la differenza, vogliamo capire se la Polizia Municipale si è comportata nella maniera dovuta, cioè tutti i cittadini sono uguali, e se c'è la validità di questa tipologia di contrassegno.

**VICEPRESIDENTE BISTOCCHI**

Grazie, consigliere Rosetti. La parola all'assessore Casaioli.

## **ASSESSORE CASAIOLI**

Buonasera a tutti. Io vi leggo la risposta fatta dal Comandante della Polizia Municipale, la dottoressa Nicoletta Caponi che dice: "In merito all'oggetto, interrogazione su piazza Danti, auto in sosta vietata in data 12 gennaio 2017, si evidenzia che la Polizia Municipale, per il 12 gennaio, tra le ore 10.53 e le ore 11.18 ha effettuato il controllo sosta in Piazza Danti e ha elevato otto sanzioni per divieto di sosta".

Quindi la domanda se aveva elevato solo a quella macchina... comunque otto sanzioni per divieto di sosta.

"Tra queste violazioni ne è stata accertata nei confronti di un veicolo che esponeva sul cruscotto un tagliando con scritto Consigliere Regionale che non è titolo abilitativo al transito" quindi non può né transitare "ed alla sosta ai sensi del regolamento dei permessi del Comune di Perugia". Quindi mi pare di aver capito che gli hanno fatto solo il divieto di sosta, ma non quello di transito.

"Si precisa che la richiesta di controllo in piazza Danti non risulta pervenuta dai cittadini, ma dalla stessa pattuglia della municipale che si trovava sul posto per un altro intervento".

Adesso io non so in merito alla doppia sanzione che doveva essere erogata come divieto di sosta e divieto di transito. Mi informerò con la Polizia Municipale perché hanno scelto un'unica opzione ... (intervento fuori microfono)... C'è un posto, però a quanto dice questa nota, a meno che non abbia un permesso speciale, c'è un posto abilitato per la Regione che dovrebbe seguire le stesse regole per l'accesso in ZTL, cioè quando la ZTL è aperta il posto dovrebbe essere adibito a parcheggio, a meno che non abbia un permesso speciale non so per quale motivo.

## **VICEPRESIDENTE BISTOCCHI**

Grazie, assessore Casaioli. Vuole replicare, consigliere Rosetti?

### **Istanza n. 17/17, su: AMIANTO**

## **VICEPRESIDENTE BISTOCCHI**

Procediamo con l'interrogazione successiva, sempre a firma del Consigliere Rosetti, avente ad oggetto "Amianto". Risponde il Vicesindaco. Vedo che è un altro tema denso, vi chiedo lo sforzo di rispettare i tempi. Grazie mille. La parola al consigliere Rosetti.

## **CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie, Presidente. In realtà l'interrogazione è molto snella. Noi già ci occupammo all'inizio della legislatura di questa questione, la questione Amianto. Non ci risultano delle mappature specifiche recenti relative alla situazione amianto per gli edifici sia pubblici che privati della nostra città. Sappiamo che sono presenti strutture in stato di abbandono.

L'ultima che noi abbiamo a riferimento, che è venuta fuori in una situazione particolare, in uno stato particolare, è l'ex mercato ortofrutticolo di via Sette Valli che voi sapete tutti avere prospicienti le abitazioni private, rispetto alle quali chiaramente occorre adottare delle azioni sollecite. Questo ce lo dice la A.S.L. che ha fatto dei controlli.

La pericolosità delle fibre di amianto per la salute umana la conosciamo tutti, è acclarata e gravissima.

Il Sindaco è autorità sanitaria, non può assolutamente ignorare eventuali situazioni di pericolo e deve prontamente agire per la tutela della salute pubblica, secondo me senza neanche troppo aspettare, perché ci chiediamo se ci sia o meno una mappatura specifica ed aspettare l'iniziativa della A.S.L.. Dobbiamo avere una mappatura tale per cui ce ne occupiamo anche noi. Andiamo a vedere lo stato di un edificio, soprattutto privato, lasciato in abbandono come è il caso specifico in questione dell'ex mercato ortofrutticolo di via Sette Valli che risale al 1968 e le cui situazioni di degrado, dice la A.S.L., evidenziano addirittura il crollo parziale della copertura, assenza di misure di sicurezza, condizioni di pericolo per l'incolumità delle persone.

Interrogiamo quindi il Sindaco e la Giunta proprio su questi quesiti: se esiste una mappatura specifica di questo Comune sugli edifici pubblici e privati anche abbandonati, in disuso; se sussistano situazioni di rischio e di pericolo conclamato come nel caso di specie; la situazione specifica dell'ex mercato ortofrutticolo di via Sette Valli in particolare quali azioni sono state programmate da parte del Comune; quali azioni siano state sollecitate o poste in essere da questa Giunta i fini conoscitivi di segnalazione alle autorità competenti, monitoraggio di eventuali situazioni critiche ed intervento sulle strutture a rischio.

Non possiamo aspettare che siano solo gli altri organi ad intervenire, noi un'idea di ciò che c'è nella nostra città in una condizione non adeguata, lo dobbiamo già conoscere e sapere, mi auguro che sia così e sicuramente sarà così, vogliamo capire dove possiamo trovare un'eventuale mappatura specifica per il nostro Comune.

**VICEPRESIDENTE BISTOCCHI**

Grazie, consigliere Rosetti.

**VICESINDACO**

Grazie, Presidente. Leggo in proposito una nota del nostro dirigente, dottor Vincenzo Piro, che ci dice che "La Regione Umbria, ai sensi della legge regionale 93 del 2001, ha incaricato l'agenzia di protezione ambientale e le aziende sanitarie umbre di provvedere alla rilevazione della presenza di amianto nell'intero territorio regionale ed all'individuazione degli interventi di bonifica urgenti. Conseguentemente nel 2006, l'Arpa ha iniziato la mappatura sugli edifici pubblici del territorio regionale, segnalati dagli enti competenti, che ha avuto termine negli ultimi mesi del 2007. Il censimento della presenza di amianto è stato successivamente esteso da gennaio 2008 a fine 2009 agli edifici privati, a partire in particolare da quelli che ospitano attività produttive con più di tre addetti. L'esito di tali verifiche è stato inviato alla Regione Umbria, ma i risultati non sono noti. Nel maggio 2006 l'Arpa ha richiesto da questo ente di conoscere l'eventuale esigenza di bonifica su edifici di proprietà comunale o privata. In risposta tramessa nel giugno 2006 a questa Amministrazione, ha comunicato l'assenza di materiali contenenti amianto nella quasi totalità dei plessi scolastici. Sulle altre proprietà comunali non risultano effettuati veri e propri censimenti, ma si è a conoscenza della presenza di materiali contenenti amianto monitorati dagli uffici tecnici competenti, presso la sede dei Vigili Urbani. Per quanto riguarda la presenza di coperture in eternit su edifici privati, nella maggioranza dei casi questi vengono segnalate da privati cittadini al Comune, alla U.S.L. o direttamente sugli organi di stampa. In ogni caso i controlli vengono effettuati dalla competente U.S.L. Umbria 1, dipartimento di prevenzione che provvede a richiedere alla proprietà la presentazione di una relazione a firma di ditta specializzata sullo stato di conservazione di tali manufatti. Successivamente la proprietà, se necessario, deve presentare alla U.S.L. Umbria 1 un piano di lavoro che la stessa dovrà approvare con informazioni dettagliate e tempistica definita sulle modalità di bonifica delle coperture. A seguito di successivi accertamenti, se tali interventi non vengono attuati nei tempi richiesti, la stessa U.S.L. può richiedere all'Amministrazione comunale l'emanazione di un'ordinanza sindacale ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 267 del 2000, a tutela della salute pubblica volta ad obbligare la proprietà a provvedere alla bonifica di che trattasi. A questo proposito va chiarito che la copertura in eternit non necessariamente dev'essere rimossa immediatamente, ma secondo tempi legati al grado di alterazione del composto, definito dalla stessa U.S.L. esempio mesi tre, sei o un anno. La bonifica di materiali contenenti amianto sui luoghi dove si svolgono attività lavorative, rientra nell'ambito del decreto legislativo 81 del 2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e pertanto a carico del titolare dell'azienda. In merito alla situazione dell'ex mercato ortofrutticolo di via Sette Valli questo ufficio, su richiesta della competente U.S.L. Umbria 1 di Perugia, con nota protocollo del 21 febbraio 2017, ha comunicato alla proprietà l'avvio del procedimento volto alla successiva emanazione di un provvedimento ordinatorio per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in eternit ivi presenti ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 267 del 2000".

Riguardo all'ultimo quesito "Si ribadisce le eventuali situazioni di criticità vengono segnalate dalla stessa A.S.L..

**VICEPRESIDENTE BISTOCCHI**

Grazie, Vicesindaco. La parola al consigliere Rosetti per la replica. Due minuti.

**CONSIGLIERE ROSETTI**

Io sono un po' sconcertata, devo dire la verità, non abbiamo una mappatura, nessuno si sta interessando di quelle che cose che sono state già fatte e dalla Regione non è arrivata nessun tipo di risposta, si citano articoli di legge dove si dice... va bene, o la A.S.L. o i cittadini che segnalano.

Io segnalo che non è un tipo di risposta che si può dare, cioè quando noi pensiamo al mercato ortofrutticolo di via Sette Valli, non pensiamo ad un'area isolata, pensiamo ad un'area che insiste in un quartiere che è fittamente frequentato, ma che soprattutto, lo dice la A.S.L., ha delle abitazioni tutte intorno.

Pensiamo a superfici di coperture in cemento amianto complessivamente di circa metri quadrati 3.700. Non è una struttura che noi non vediamo mentre passiamo. Ci sono anche foto significative in questo senso. Se si arriva a situazioni di degrado di questa natura e solamente a seguito di un sopralluogo fatto da parte della U.S.L. che io non ho capito come è stato ispirato, se hanno una programmazione negli interventi o a che cosa si ispirino, noi non possiamo come Comune, lo dico soprattutto agli uffici, aspettare.

Che le competenze ci siano a me sta bene, non è quello, il punto che è noi nella nostra città una mappatura degli edifici a rischio, che io ogni tanto semplicemente passandoci verifico, perché il crollo del tetto non è una cosa che non è evidente, anche attraverso delle riproduzioni fotografiche vedo qual è lo stato di una struttura in disuso. Tra l'altro questa struttura non è una struttura abbandonata l'altro ieri, è una struttura che sta lì da tanto tempo che tra l'altro è un elemento anche di degrado di un'area che necessiterebbe invece di un rilancio.

Io, Vicesindaco, l'unica cosa che posso fare, perché certe volte rimango basita, perché più articoli di legge si citano e più si gira intorno alle cose, questa è una tecnica fortemente burocratica che noi dobbiamo respingere. Che tipo di lavoro ci vorrà per individuare gli edifici, almeno nel nucleo abitato. Individuare gli edifici che non ci convincono, diciamola così, io non credo che sia un lavoro estenuante, credo che ci si possa provare, che si possa dare ad esempio come obiettivo.

Dopodiché è chiaro che ciascun ente farà il suo e non sarà il Comune a dover fare le verifiche, ma quanto meno non aspettiamo la segnalazione dei cittadini, arriviamo prima, perché in questo caso la U.S.L. ti dice: "Stai attento, perché lì ci sono le abitazioni, il crollo c'è stato e la situazione è piuttosto compromessa". Io leggo questo.

Noi rifaremo l'interrogazione, poi mi diceva il consigliere Pietrelli che aspettava, non lo ricordavo, la risposta alla sua analoga interrogazione, cerchiamo di qui a quando noi faremo l'interrogazione, possono passare altri sei mesi, di avere un'idea generale del quadro della situazione.

### **VICEPRESIDENTE BISTOCCHI**

Grazie, consigliere Rosetti.

### **Istanza n. 19/17, su: SERVIZIO IDRICO-DISSERVIZI AI CITTADINI**

### **VICEPRESIDENTE BISTOCCHI**

Passiamo ora all'interrogazione successiva sempre a firma del consigliere Rosetti. Risponde sempre il Vicesindaco Barelli, avente ad oggetto "Servizio idrico-disservizi ai cittadini".

### **CONSIGLIERE ROSETTI**

Su servizio idrico noi abbiamo presentato anche un ordine del giorno, ma l'aspetto su cui oggi ci concentriamo, questa interrogazione urgente era del 28 gennaio, fa riferimento alle situazioni di disservizio, talune delle quali ancora permangono, che si riferiscono, tra l'altro uscite anche sulla stampa e la stessa Umbra Acque che si scusa per il caos agli sportelli ed al call center perché ha il sistema informativo da quello che si comprende semi bloccato, c'è stato un passaggio organizzativo necessario per l'adeguamento alla nuova delibera sullo standard di servizi che è più alto rispetto a quello garantito precedentemente da Umbra Acque che ha richiesto un adeguamento dell'autorità garante energia elettrica, gas, servizio idrico, questo ha comportato una riorganizzazione interna con tutta probabilità assunzione di personale, con aggravio dei costi di gestione con tutta probabilità.

Risulta che la predetta società, questo è il quesito forse più importante dell'interrogazione, abbia dovuto acquistare ed anche adottare un nuovo software, quello risulta anche dai giornali. Noi vorremmo capire questo software come l'abbiamo acquisito, da chi lo abbiamo acquisito e quanto l'abbiamo pagato, perché su questo ci sono grosse perplessità che ci vengono segnalate. È un software di ACEA? Siamo entrati come Umbra Acque nel sistema ACEA? Perché abbiamo scelto questo tipo di sistema? Quanto l'abbiamo pagato? Ribadisco. Vista la persistente violazione che oggi per fortuna posso dire non essere più presente almeno in parte, perché la relazione i rappresentanti del Comune di Perugia in Umbra Acque l'hanno finalmente presentata e questo venerdì saranno in audizione in seconda commissione, quindi coloro avevano la possibilità di approfondire anche i vari aspetti della situazione societaria, vogliamo capire: quali disservizi hanno interessato la gestione del servizio idrico?

Io so che i cittadini, per esempio, hanno ancora problemi con il sistema dell'autolettura.

Quali le cause e i tempi di risoluzione, sono stati risolti in toto? Non credo.

La società ha provveduto a versare gli indennizzi automatici per il mancato rispetto degli standard di qualità?

Corrisponde al vero che la società si è dovuta dotare, come dicevo prima, di questo famoso software acquistato dalla società ACEA, quale è stato il costo sostenuto? Le procedure di acquisto? Abbiamo fatto una gara? Oppure abbiamo acquistato sulla fiducia? Se il predetto costo, come tutto il resto del costo di adeguamento anche organizzativo, ricadrà sulla tariffa del servizio idrico. Quali altri adeguamenti e costi sono stati sostenuti da Umbra Acque, se Umbra Acque ha proceduto a fare anche, nell'ambito della riorganizzazione, le assunzioni di personale con tutta probabilità necessarie, almeno nell'organizzazione interna, a rispondere a quelli che sono i requisiti di qualità relativi agli sportelli e la capacità di risposta ai cittadini.

### **VICEPRESIDENTE BISTOCCHI**

Grazie, consigliere Rosetti. La parola per la risposta al vicesindaco Barelli.

## VICE SINDACO

Grazie, Presidente. Le domande sono molto specifiche, visto che ci sarà l'audizione suggerisco di cogliere quell'occasione, anche perché l'interrogazione è stata presentata giovedì scorso e non abbiamo avuto il tempo materiale di avere una risposta da Umbra Acque, quindi giovedì, venerdì, sabato, domenica, oggi è lunedì, capite...

Tra l'altro personalmente mi sfugge anche l'urgenza nel senso che la criticità è stata superata. Permangono dei problemi, ma quella criticità segnalata a gennaio è stata superata, quindi se voi date il tempo agli Assessori di acquisire che informazioni, poi magari possono essere più precisi quando vengono a rispondere.

Il problema non era sfuggito a questo Assessorato, posso dirlo, perché c'è stato uno scambio di mail con Umbria Acque.

L'episodio da lei citato è stato da me comunicato con richiesta di chiarimenti a Umbria Acque il 26 gennaio. Quindi io scrivevo alla Presidente di Umbra Acque: "Leggo sul quotidiano di oggi un articolo dal titolo *Caos a sportelli e call center*. Secondo il quotidiano a seguito del passaggio alla nuova piattaforma integrata, si sarebbero verificati notevoli problemi e rallentamenti del servizio con forti disagi per gli utenti. A tal fine in ragione della mia specifica delega ai rapporti con Umbra Acque, le chiedo di inviarmi una relazione sull'accaduto".

Il Presidente di Umbra Acque, Gianluca Carini, mi rispondeva il 28, abbastanza velocemente, e mi diceva: "Con riferimento alla richiesta di chiarimenti relative all'articolo... la informo che i disagi registrati agli sportelli e al call center, sono dovuti all'avvio della nuova piattaforma informatica integrata sulla quale sono in corso test funzionali che possono provocare rallentamenti o, nel caso di lancio di transazione massive, blocchi temporanei del sistema. Su richiesta dei Sindaci abbiamo ridotto al minimo il tempo di chiusura totale dello sportello di Perugia, ma per un periodo di due settimane, tempo necessario all'installazione ed all'avvio di due server aggiuntivi da 12 tera byte ed all'esecuzione di ulteriori test, alcune operazioni saranno comunque inibite. Al fine di ridurre al minimo il disagio per gli utenti allo sportello di Perugia, sono stati affissi appositi avvisi, mentre è prevista a breve la selezione di otto addetti al contact center per ridurre al minimo i tempi di attesa degli utenti al termine delle operazioni di avvio dei sistemi".

Questo scambio di lettere 26 - 28 gennaio per affrontare quel tema che è stato oggetto dell'articolo sulla stampa che poi è in via di soluzione. Io poi ho riparlato con il Presidente Carini che mi rassicura su questo percorso di nuova... inserimento del nuovo software. Gli ulteriori dettagli, se avessi avuto più tempo, ve li avrei forniti.

Potete cogliere l'occasione dell'audizione. Se vorrà la consigliera Rosetti io potrò tornare dando il tempo giusto a rispondere più nello specifico.

## CONSIGLIERE ROSETTI

Assessore, purtroppo i ritardi non sono responsabilità del presentatore, noi avevamo presentato l'interrogazione a mezzo PEC il 28 gennaio, massimo il 29 l'hanno protocollata perché a mezzo PEC protocollano immediatamente, abbiamo presentato l'interrogazione con urgenza al Consiglio in paridata, non so se era lunedì il 28, come io ho presentato l'interrogazione come urgente e quindi eravamo nel pieno dei disservizi.

Le devo sottolineare che ci sono delle problematiche, visto che lei ha delega anche al personale, perché quando si presentano le interrogazioni a mezzo PEC spesso non c'è una comunicazione forse idonea tra chi gestisce fisicamente l'assegnazione ai singoli Assessorati o uffici ed il protocollo, perché è impensabile che lei l'abbia ricevuta giovedì, quando noi l'abbiamo presentata il 28 gennaio e loro l'hanno sicuramente protocollata al massimo il 29, ma altrimenti la protocollazione, se è in orario di lavoro, avviene quasi subito.

Sottolineo che c'è questa problematica e che per noi Consiglieri è importantissimo ottenere le risposte, perché ne vale di un servizio, in particolare il servizio idrico è molto complesso, fortemente regolamentato, ma rispetto al quale dobbiamo prestare tanta attenzione quanto a quella dei rifiuti, perché se è vero che è anche più complesso, perché è un settore molto regolamentato perché oggi c'è un authority nazionale di riferimento, diciamo che la programmazione degli investimenti e la determinazione tariffaria seguono alcune linee e vengono approvate a livello nazionale, quindi abbiamo sotto questo profilo, per certi aspetti, anche un'ulteriore salvaguardia rispetto all'authority solo del nostro territorio, però è un settore dove si annidano spesso, nella complessità del sistema tariffario, delle voci che noi dobbiamo ben comprendere.

Alla luce del quadro complessivo chiaramente io affronterò la questione soprattutto dell'acquisto del software sicuramente con i rappresentanti del Comune, non dimentichiamo che non ci sono solo rappresentanti pubblici, ma io so che l'assessore Bertinelli fino a poco fa partecipava anche alle assemblee a nome del Comune, fino almeno ad alcuni mesi fa, perché ci riferiva a domanda, quando discutevamo sul bilancio, di che cosa si parlasse soprattutto per quanto riguarda la riscossione dei canoni.

Quindi ritengo che si debba prestare molta attenzione alle interrogazioni che si fanno, i requisiti dell'urgenza c'erano tutti e ci sono tutti, io vorrei capire questi costi dove li scarichiamo, lo dobbiamo capire tutti. Dobbiamo cercare di capirlo tutti.



-----  
Rientra in aula il Vice Presidente Pittola  
-----

### **Istanza n. 11/16, su: DISAGI CAUSATI DALLA NUOVA MOBILITA' DI RACCOLTA RIFIUTI CENTRO STORICO**

#### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo ora all'interrogazione del Consigliere Mencaroni sui disagi causati dalla nuova mobilità di raccolta rifiuti centro storico. Risponde il Vicesindaco. Prego, Consigliere.

#### **CONSIGLIERE MENCARONI**

Grazie. Era nuova quando abbiamo presentato questa interrogazione datata 16 febbraio 2016, ora di acqua ne è passata sotto i ponti e credo che quanto meno è inutile andare ad illustrare tanto di quello che era un po' il disposto dell'interrogazione, però – Assessore – ci sono un paio di punti sui quali io vorrei ancora soffermarmi, perché è giusto e credo che sia chiaro capire le due domande di questa interrogazione.

La piccola sui costi di quello che era il nuovo sistema di raccolta differenziata in centro storico ed il secondo come mai in quei primi momenti, in quel passaggio, vi fu tanta disorganizzazione, quali erano i motivi che impedirono allora una giusta ed adeguata comunicazione all'utenza e perché poi venivano apposti solamente degli adesivi con scritto "conferimento non corretto".

A parte questo non c'era il numero verde che poteva aiutare l'utenza in quella che era una fase di transizione. Questo è quello che le chiedo oggi a più di un anno di distanza e vorrei avere una sua risposta. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Consigliere. La parola al Vicesindaco.

#### **VICE SINDACO**

Grazie, Presidente. Indubbiamente l'entrata in vigore di un nuovo sistema determina delle criticità, soprattutto sui rifiuti, quindi non c'è una macchina che può essere testata preventivamente, va sperimentata sul territorio al momento.

Le nuove modalità di gestione della raccolta differenziata nel centro storico sono state oggetto di una partecipazione, con cinque assemblee pubbliche nei diversi quartieri, comunicazioni, informazioni, e quindi la partenza è stata comunicata ma poi questi sistemi scontano la necessità di un adeguamento che per i cittadini non è tutto immediato, ma graduale.

Noi ci siamo posti il problema, come Comune di Perugia insieme alla Gesenu, di come accompagnare la gestione del nuovo sistema di raccolta differenziata rispetto a cittadini che a volte sono disinformati o distratti. Ecco che allora ci è sembrato opportuno individuare piuttosto che delle sanzioni iniziali, degli avvertimenti quindi dei bollini sui quali era riportata la dicitura a seconda dei casi "conferimento non corretto" "giorno non corretto" oppure "mastello non corretto".

Questo perché con il nuovo sistema non si poteva pretendere di passare immediatamente alle sanzioni.

Qual è il risultato del "raccogli in centro"?

Dopo i primi due o tre giorni particolarmente delicati il sistema è andato a regime ed oggi possiamo registrare un risultato positivo, tutto è migliorabile, un risultato per cui noi abbiamo avuto un miglioramento della raccolta differenziata nel centro storico, siamo arrivati al 64,72% al 31 dicembre dello scorso anno. Possiamo fare di meglio e stiamo lavorando.

Il "raccogli in centro" furgoncino ottiene dei risultati ancora più importanti. Siamo intorno al 70% ad agosto, poi si è stabilizzato a livelli più bassi, ma significativi. È gradito tanto quanto, forse anche di più, dei mastelli.

Gesenu poi ha fatto fare un'indagine sul soddisfacimento dei cittadini con il nuovo sistema e sono state svolte 348 telefonate a campione e queste interviste si sono svolte tra luglio ed agosto. Il risultato è che c'è un gradimento positivo che arriva all'85% della popolazione interpellata. Ovviamente non è decisivo come indicatore, però di certo è uno strumento utile per capire quali possono essere i campi, le percentuali, le possibilità di miglioramento rispetto ad un servizio che ha evidenziato delle criticità. Una di queste criticità, che diverse volte ha sollevato il consigliere Franco Ivan Nucciarelli, riguarda quella dei mastelli, cioè il fatto che i mastelli, in particolare in alcune zone della città, non siano ritirati dai cittadini il giorno successivo il loro lascito davanti all'abitazione.

Noi su questo abbiamo intenzione di intervenire ed abbiamo deciso di intervenire con un gruppo di guardie ecologiche volontarie che insieme agli avvertimenti, alle comunicazioni, alle informazioni, cominceranno a fare delle sanzioni, quindi il percorso del "raccolgi in centro" partito con delle criticità, proseguito con risultati buoni ed attestatosi su risultati buoni, deve continuare a migliorare. Noi sappiamo che quest'anno deve raggiungere il 65% di raccolta differenziata e su questo obiettivo tareremo non solo la modalità di raccolta, ma anche le sanzioni dei comportamenti non conformi.

#### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Vicesindaco. Se il Consigliere vuole replicare.

#### **CONSIGLIERE MENCARONI**

C'è stato un anno per preparare la risposta, informazioni molto dettagliate sulle quali adesso uno potrebbe anche predisporre nuove interrogazioni, tipo guardie volontarie che applicheranno sanzioni, dovremmo anche capire... detto ciò è incompleta la risposta, perché avevamo chiesto quali erano i costi di questo nuovo servizio, era il primo punto della nostra domanda, e purtroppo a questa domanda non è stata fornita nessuna risposta. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Consigliere.

### **Istanza n. 28/16, su: INCURIA E ABBANDONO DEI GIARDINI CARDUCCI E DEI GIARDINI LUNGO VIALE INDIPENDENZA**

#### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo ora all'interrogazione del consigliere Mori: "Incuria ed abbandono dei giardini Carducci e dei giardini lungo viale Indipendenza". Risponde sempre il Vicesindaco.

#### **CONSIGLIERE MORI**

Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione un po' datata. È di circa un anno fa, aprile 2016, sia perché vengono posti raramente i question time, sia perché non sempre gli Assessori sono presenti. Comunque ringrazio l'assessore Barelli per essere qui e spero per fornire le risposte. Era un'interrogazione che riguardava la situazione dei giardini Carducci e giardini lungo Viale Indipendenza, dei giardini bellissimi nel nostro centro storico.

Qual era lo stato di questi giardini? Aiuole abbandonate, verde assente e quel poco verde che c'era praticamente inesistente, bruciato dal sole, una terra che aveva preso il sopravvento, erbaccia, altri punti con erba alta e gradini dissestati anche intorno al monumento a Vittorio Emanuele II. Essendo una delle aree verdi importanti nel nostro centro storico, era questa la sua situazione di abbandono, nonostante l'impegno che era stato dimostrato da diversi cittadini che si erano impegnati con una cadenza mensile ad occuparsi della manutenzione ordinaria per quello che attiene appunto alla cura del verde ed alla loro pulizia, dimostrando un notevole senso civico di appartenenza e di dedizione al quartiere. Purtroppo, le condizioni in cui si trova l'area, che hanno fatto sì da indurmi a scrivere e presentare questa interrogazione, aveva anche scoraggiato coloro che si erano impegnati con così tanto amore e dedizione a pulire ed a curare questa zona verde.

Con questa interrogazione, chiedo all'Amministrazione che cosa intende realizzare al fine di rivitalizzare sia i giardini ripristinando il verde come in origine, restituendo a tutta la zona il giusto decoro anche al fine di evitare le che situazioni verificatesi ultimamente possano ripetersi in futuro ed anche come sta avvenendo in primavera e nella stagione estiva, quando le temperature renderanno ancora più difficile la manutenzione.

È nessuna una maggiore attenzione ed un mantenimento del verde pubblico contro il degrado, anche per evitare di scoraggiare... evitare che appunto i cittadini che hanno dimostrato così tanto senso di appartenenza, buona volontà e dedizione, si scoraggino e smettano, si allontanino da quello che stanno facendo. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Consigliere. La parola al Vicesindaco.

#### **VICESINDACO**

Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione, come diceva il consigliere Mori, dell'anno scorso, del 19 aprile 2016. Quella criticità è stata superata, perché i giardini Carducci soffrono di una realtà nella quale il verde è posizionato sopra la Rocca Paolina con problemi che chiunque di noi, il consigliere Vignaroli lo sa meglio di

tutti, sa con problemi di infiltrazioni serie. Tanta acqua mettiamo sopra, quanta poi – non dico tutta – scende sotto, ma con le infiltrazioni che ci sono i problemi...

Se noi irrigiamo troppo l'erba di sopra, poi creiamo ulteriori problemi alla Rocca Paolina.

A suo tempo, quando si decise, quindici anni fa, venti anni fa, di risistemare il sopra dei giardini Carducci, tutti ricorderete che all'epoca c'era il breccino e poi si decise di sistemarlo nella forma attuale... quando all'epoca ancora c'era il breccino, la scelta fu, da quello che mi riferiscono, poi ho anche una risposta scritta e leggerò anche questa degli uffici, tra un intervento radicale che prevedeva l'abbattimento anche degli alberi, perché c'è un problema di alberi importanti con radici importanti, quindi la soluzione radicale del problema, oppure l'intervento parziale che tamponasse i problemi che si erano manifestati, con il rischio che si potessero manifestare successivamente come poi è avvenuto.

Il problema rimane e qui si tratta di capire nell'equilibrio delle scelte amministrative da fare, cosa meriti maggior tutela, la permanenza di alberi importanti o le infiltrazioni ed i problemi che sono poi individuabili nella Rocca Paolina. Non è una scelta facile, ad oggi il problema non si pone, fino a quando non avremo dei finanziamenti utili per poi rimetterci le mani sulla Rocca Paolina.

Gli uffici mi comunicano che "Le condizioni dei luoghi richiamati nell'interrogazione di cui trattasi risentono inevitabilmente di alcuni vincoli tali da condizionare le modalità di sviluppo delle azioni a tutela ed a conservazione degli stessi beni. In particolare per i giardini Carducci occorre innanzitutto segnalare che la vetustà degli stessi e la loro peculiarità di giardini pensili rende necessario un intervento di ristrutturazione e di recupero conservativo che consenta una riqualificazione efficace dell'impianto. A tal fine sono state avviate le necessarie analisi per la redazione di uno specifico progetto. Nel frattempo si procederà con le attività ordinarie: taglio dell'erba, sistemazione delle aiuole, ripulitura, per assicurare una qualificata sistemazione delle stesse. Quanto poi all'evidenziata chiusura degli impianti di irrigazione si precisa che la stessa viene volontariamente disposta in occasioni di periodi di considerevole piovosità quale quello attuale". Eravamo al 19 maggio 2015, quindi anche questa è una risposta un po' datata.

"Si resta comunque a disposizione per ogni eventuale chiarimento". Gli uffici sono a disposizione. Grazie.

#### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Vicesindaco. Se la consigliera Mori vuole replicare.

#### **CONSIGLIERE MORI**

Grazie, Presidente. Ringrazio il vicesindaco Barelli per la sua risposta, ma come dicevano gli antichi "media stat virtus" quindi non chiediamo di avere dei giardini faraonici o dei bellissimi giardini così come sono presenti nelle Regie, però un bel giardino decoroso perché comunque è il biglietto da visita per chi esce dalle scale mobili, quindi un'erba curata. Evitare di vedere delle erbacce, erba alta o addirittura ingiallita o terreno scoperto, quindi un minimo di manutenzione ordinaria per far sì che comunque si possa apprezzare, appena uno entra nel centro storico la bellezza della nostra città. Grazie.

### **Istanza n. 42/16, su: ODORI SGRADAVOLI PROVENIENTI DALLA DITTA AGRI FLOR A VILLA PITIGNANO E FRAZIONI LIMITROFE**

#### **VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo ora all'interrogazione dei Consiglieri Borghesi, Bori, Mencaroni "Odori sgradevoli provenienti dalla ditta AgriFlor a Villa Pitignano e frazioni limitrofe". Risponde sempre il Vicesindaco. Prego, consigliere Mencaroni.

#### **CONSIGLIERE MENCARONI**

Grazie Presidente. A Villa Pitignano sappiamo tutti che c'è la sede della ditta AgriFlor e la AgriFlor Srl svolge attività di recupero di rifiuti considerati non pericolosi attraverso un processo di compostaggio volto alla produzione ed alla successiva immissione sul mercato di fertilizzanti destinati all'agricoltura ed alla florovivaistica.

Le principali fasi del processo produttivo consistono nell'approvvigionamento dei rifiuti destinati alla produzione del compost e di materiali sussidiari, allo svolgimento di attività necessarie all'attivazione ed al mantenimento del processo di gestione aerobica, allo svolgimento di attività relative al completamento del processo di compostaggio ed infine lavorazioni finali effettuate dall'organizzazione prima della vendita del lotto.

Le fasi di lavorazione di stoccaggio del compost e di fertilizzanti sviluppano odori fortemente sgradevoli, questo è risaputo, che vengono percepiti dalla popolazione che abita e lavora nella zona dove è ubicata la ditta AgriFlor. Abbiamo trattato in Commissione controllo e garanzia questa materia e la Commissione è stata atti-

vata proprio per capire la legittimità delle autorizzazioni rilasciate alla ditta in cui si valutata in particolare la legittimità dei pareri di conformità urbanistico edilizia rilasciati dai competenti uffici comunali.

Questo ci ha portato, per chi non lo conosceva, per chi non lo sapeva, ad entrare in contatto con la realtà che vivono gli abitanti di Villa Pitignano. Noi sappiamo che al Sindaco competono i compiti di salvaguardia della salute pubblica, anche attraverso l'emanazione di apposite ordinanze e la presenza di questo costante cattivo odore, seppure appaia considerata non dannosa per la salute, questo non lo possiamo dire noi, ma ci sono enti preposti come ARPA ed A.S.L., però è chiaro che questo cattivo odore è causa innanzitutto di un disagio psicologico per la popolazione locale.

Questo disagio si acuisce soprattutto nel periodo estivo, impedendo qualsiasi forma di socialità all'aperto e peggiorando sensibilmente la qualità della vita degli abitanti di Villa Pitignano. Ce l'hanno detto gli stessi abitanti quando sono venuti in Commissione controllo e garanzia, molti non escono di casa, tengono che serrande abbassate, il valore degli immobili si è significativamente abbassato. Ecco che quindi questa situazione è una situazione insostenibile per loro. Noi sappiamo che per impianti simili a quello di Villa Pitignano molti sindaci hanno attivato forme di monitoraggio costante della qualità dell'aria, delle emissioni ed in alcuni casi anche delle acque.

Alcuni Comuni italiani hanno, in casi di grave disagio per la popolazione, come questo di Villa Pitignano, proceduto ad emettere ordinanze sindacali per la salvaguardia della salute pubblica.

Quindi in questa nostra interrogazione chiediamo se il Sindaco ha provveduto ad attivare gli uffici comunali con un monitoraggio continuo e costante della qualità dell'aria e dell'acqua attraverso gli organismi e gli enti preposti, come abbiamo detto prima ARPA, in prossimità dell'impianto AgriFlor.

In secondo luogo se sono state valutate misure cautelative per la salvaguardia della salute pubblica volte a ridurre al minimo i disagi per la vita quotidiana degli abitanti compresa la fattibilità di una chiusura dell'impianto per il periodo estivo. Grazie.

### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Consigliere. La parola al Vicesindaco.

### **VICESINDACO**

Grazie, Presidente. Il problema Agriflor è un problema ampio ed approfondito in più sedi. In questa sede mi compete rispondere a questa interrogazione. È un problema ampio che noi abbiamo ereditato come a dire che noi abbiamo trovato il problema che così ci è stato lasciato dalle precedenti Amministrazioni, quindi noi stiamo cercando di rimediare, di provvedere. Gli uffici stanno facendo gli atti che sono di loro competenza, c'è da chiedersi che cosa hanno fatto le precedenti Amministrazioni per arrivare ad evitare il punto nel quale ci troviamo a tutela delle popolazioni della zona.

Dal canto nostro abbiamo dato indicazioni agli uffici del rigoroso rispetto della legalità su AgriFlor così come sugli altri impianti di criticità che ci sono sul territorio, quindi rigoroso rispetto della legalità. Queste sono le indicazioni che noi diamo.

Per quanto riguarda lo specifico problema del cattivo odore, noi abbiamo chiesto ed ottenuto una verifica da parte della competente U.S.L. Umbra 1 che così risponde alle richieste dei nostri uffici e cioè: "A seguito della richiesta in oggetto relativa alle verifiche da eseguirsi presso la sede della società AgriFlor sita in Perugia, località Villa Pitignano, tecnici della prevenzione del servizio igiene e sanità pubblica, area perugina, hanno eseguito tre sopralluoghi presso la sede della società e nelle vicinanze per i controlli di competenza. In data 17 agosto 2016 è stato effettuato un primo sopralluogo ispettivo presso la sede della società, la quale è risultata chiusa al pubblico per ferie, ma al cui interno erano presenti dipendenti intenti alla sistemazione dell'area. In occasione del sopralluogo eseguito in presenza della signora Quaranta Katia, in qualità di figlia del legale rappresentante, è stato accertato che all'interno dell'impianto e vicino al cumulo di compost si percepivano odori caratteristici dell'attività lavorativa che andavano tuttavia scemando allontanandosi dal cumulo. Successivamente nei giorni 30, 31 agosto 2016 sono stati effettuati altri sopralluoghi nelle aree limitrofe all'impianto ed in punti diversi. In tali occasioni non venivano percepiti odori sgradevoli. Un minimo di odore veniva percepito presso il parcheggio di ingresso della società posto a pochi metri dai cumuli di compost. Allo stato attuale, dunque, per quanto di competenza, si ritiene che non sussistano i presupposti per i provvedimenti di cui all'articolo 50 del decreto legislativo 267 del 2000. Si rimane comunque a disposizione per ulteriori verifiche".

Quindi la A.S.L. negli accertamenti, nelle verifiche che ha fatto, ci comunica che non c'è nessun problema evidente alla salute. Noi sappiamo che il tema del cattivo odore, pur essendo come diceva il consigliere Menconi un problema di sicuro fastidio, non ha una ricaduta immediata.

Di certo non sottovalutiamo il problema psicologico legato a questo fenomeno. Noi non stiamo sottovalutando, gli uffici, le indicazioni, perché voi sapete la funzione degli Assessori è quella di dare le indicazioni e gli indirizzi generali, non di gestire direttamente gli uffici, le indicazioni che abbiamo dato sul caso AgriFlor sono quel-

le del rigoroso rispetto della legalità, quindi fare le verifiche, fare gli accertamenti e soprattutto adottare i provvedimenti consequenziali.

### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Vicesindaco. La replica, scusate, sì.

### **CONSIGLIERE BORGHESI**

Replico io, Vicesindaco, in quanto insieme al consigliere Mencaroni e Bori, presentatrice di questa interrogazione.

Io devo dire sinceramente che è abbastanza imbarazzante ogni volta che noi solleviamo una problematica sentire dire: "È un problema che abbiamo ereditato". Dopo tre anni, può anche bastare, nel senso che un'Amministrazione che governa questa città eredita cose buone e cose che vanno risolte, cose che vanno seguite. Immagino che dopo tre anni avrete una visione complessiva della città e dei suoi problemi quindi immagino che in tre anni si poteva fare tanto, tant'è che abbiamo partecipato ad assemblee anche infuocate di una popolazione, ma non soltanto quella di Villa Pitignano, delle zone limitrofe ovviamente perché si è costituito un comitato al quale hanno aderito i cittadini di tante altre frazioni. Quindi credo che in tre anni di cose se ne potevano fare.

Lunedì scorso sull'argomento la Quinta commissione ha approvato anche una relazione che sviscerava le note questioni e vicende di AgriFlor. Adesso dire che voi avete detto agli uffici di applicare un rigoroso rispetto della legalità, penso che siano indicazioni date anche dalle precedenti Amministrazioni, questo ci mancherebbe altro!

Certo, l'A.S.L. Umbria 1 è andato ovviamente a fare dei sopralluoghi il 17 di agosto, il 30 ed il 31 e lei stessa ha detto che l'attività era chiusa, quindi certo che non si rilevavano emissioni odorigene. Il fatto è che le emissioni odorigene scaturiscono quando si ha una piena ed intensa attività, cioè quando è in funzione l'attività, quando quindi vengono mossi i cumuli ed il materiale. Quindi credo ovviamente che sia compito dell'Amministrazione sollecitare nuovamente provvedimenti, perché è ovvio che il danno per la salute, come dire, non spetta a noi, però ovviamente c'è un problema di vivibilità e disagio che questa Amministrazione non può certamente sottovalutare.

### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Consigliere.

### **Istanza n. 58/16 , su: MANUTENZIONE PONTE DEGLI ORNARI**

### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo all'ultima interrogazione dei consiglieri Mencaroni e Miccioni: "Manutenzione Ponte degli Ornari". Risponde il Vicesindaco. Prego.

### **CONSIGLIERE MENCARONI**

Più che manutenzione adesso l'interrogazione si trasforma in "A quando la ricostruzione del ponte degli Ornari". Noi sappiamo che lungo la sponda del fiume Tevere sia a destra che a sinistra, ma soprattutto lungo la sinistra, si sviluppa il percorso ciclopedonale che parte dall'abitata di Bruna nel Comune di Perugia, ma è collegato con quello del Comune di Umbertide, e si sta completando questo famoso itinerario ciclopedonale da San Giustino, quanto meno fino a Ponte San Giovanni per poi poter arrivare fin giù speriamo in un futuro prossimo, in ogni caso esiste un percorso ciclopedonale che si sviluppa lungo le sponde del fiume Tevere.

Il percorso rappresenta un importante luogo per i residenti e chi vi abita, ma anche proprio per gli spostamenti, alcuni abitanti utilizzavano quel percorso per spostarsi ad esempio da Ponte Valleceppi a Ponte San Giovanni con Mountain Bike, a piedi o con biciclette da passeggio e lungo quel percorso vi sono anche campi di pesca sportiva.

Vi sono inoltre il bosco didattico, il canile, il gattile cittadino, il canoa club, sedi di associazioni che operano proprio lungo il fiume Tevere. Presso l'ansa degli Ornari, in corrispondenza di un affluente del Tevere, che era il fosso d'Arna, c'era un ponte di legno. Questo ponte di legno, costruito negli anni passati, è stato chiuso quando noi abbiamo presentato l'interrogazione il 3 ottobre, e dopo essere stato chiuso è stato rimosso ed adesso non c'è più il collegamento tra Ponte Valleceppi e Ponte San Giovanni in corrispondenza del cosiddetto Fosso d'Arna.

Per questo chiedevamo con questa nostra interrogazione, quali erano i tempi previsti per la manutenzione di questo ponte e per la sua ricostruzione anche perché questo va ad interessare un importante rete sentieristica

che si snoda sull'asse Tevere – Chiascio e che collega anche la città di Perugia a Assisi proprio attraverso questo ponte. Ovviamente dal punto di vista pedonale e ciclabile.

Lei stesso, Assessore, in un'assemblea pubblica, ha detto che il percorso ideale della marcia Perugia – Assisi sarebbe quello che scendendo da Perugia Città passa attraverso questo sentiero.

### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Consigliere. Prego, Vicesindaco.

### **VICESINDACO**

Grazie, Presidente. Noi stiamo lavorando sulla sentieristica e sui percorsi ciclopedonali, cosa non semplice.

Comunque sulla zona del Tevere abbiamo presentato un progetto importante che da Villa Pitignano arriva fino a Ponte San Giovanni e prevede un rifacimento del percorso ciclopedonale per un valore di circa 2.200.000 euro, quindi un investimento importante.

Voi sapete che chi frequenta i sentieri della città e chi frequenta il lungo Tevere lo sa, sono in via di realizzazione gli argini lungo una zona di Ponte Valleceppi per arginare le possibili esondazioni del Tevere. Quella zona è in via di trasformazione e da quello che mi riferiscono gli uffici la nuova via ciclopedonale dovrebbe, come sempre in questi casi, passare sopra l'argine, essere posizionata ad un livello che a questo punto dovrebbe garantire... contro i rischi di smottamento, questo è successo al percorso lungo il Tevere, cioè la progressiva erosione delle sponde con la progressiva impraticabilità del percorso.

Quello di cui stiamo parlando è un ponticello in legno, a schiena d'asino che ha fatto egregiamente il suo lavoro fino a quando alcune assi non si sono scollegate. Lì si è manifestata la pericolosità e poi l'impraticabilità. A breve dovrebbe partire questo intervento che prevede due attraversamenti, uno è del Tevere più a monte e riguarda la zona di Ponte Felcino all'altezza del bosco didattico verrà creata una passerella ciclopedonale, per passare dal bosco didattico a Ponte Felcino Nuova che sarà un utile collegamento anche per gli studenti che oggi vanno a scuola e devono attraversare il ponte in pietra che è di là, che è pericoloso, che è stretto.

L'altro più piccolo ponte, di modeste dimensioni, è questo ciclopedonale che è subito dopo gli interventi che si stanno facendo lungo l'asse di Ponte Valleceppi. I lavori dovrebbero partire a breve, non ho le date da riferire.

Posso aggiungere... gli uffici mi scrivono delle cose, ma non mi sembrano risolutive, quindi non ve le leggo, posso solo aggiungere che il riferimento che il consigliere Mencaroni faceva al possibile collegamento Perugia – Assisi, noi stavamo ragionando di un collegamento che passi dal Parco di Santa Margherita ed arriva a Ponte San Giovanni. Abbiamo fatto delle verifiche ed abbiamo visto che il nucleo di Ponte San Giovanni è difficilmente attraversabile a piedi se non in mezzo all'abitato e con complicazioni varie.

Per cui il possibile percorso sul quale si stava ragionando e che è oggetto di un progetto life che noi abbiamo presentato all'Europa, un progetto importante, anche qui che stiamo facendo con l'università di Perugia, con l'Università dell'Aquila, con la Regione Umbria, con il Comune di Assisi e di Bastia, un progetto che dovrebbe passare il fosso di Santa Margherita, il sentiero delle Lavandaie, Pretola, attraversare il Tevere e proseguire fino all'ansa degli Ornari, salire verso Collestrada, Ospedalichio e Assisi. È un percorso che a me convince molto, a cui tengo molto, se l'Europa con i suoi esami e Commissioni ce lo consentirà, noi speriamo di poterlo realizzare nella dimensione che ho descritto.

Ovviamente molto prima risolveremo il problema del ponte.

### **VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere per la replica.

### **CONSIGLIERE MICCIONI**

Grazie, Assessore per le informazioni che ha dato. Noi già c'eravamo incontrati qualche settimana fa con le associazioni del territorio D'Arna, anche loro interessati ai percorsi ciclopedonali sul versante del territorio d'Arna che va dal ponticello in questione fino al fiume Chiascio che attraversa il paese di Pianello. In quell'occasione non fui io, ma il Presidente dell'associazione pro Arna a sottolineare l'importanza di questo ponticello, perché se è pur vero che è piccolo e fatto parecchi anni fa è un punto di snodo, centrale, tra i due percorsi, quello che viene dal fiume Chiascio e si collega al fiume Tevere ed il fiume del percorso Tevere che parte da Ponte Pattoli ed arriva fino a Ponte San Giovanni dove il tratto Ponte San Giovanni e pineta di Ponte Felcino è molto transitato.

Noi apprezziamo che a breve partiranno questi lavori, ma visto che si tratta di un piccolo ponte, come ha detto lei, quindi con una portata bassa, le chiediamo che venga ripristinato quanto prima, perché al momento interrompe il percorso ed il tratto di Collestrada – Ponte San Giovanni è solo ad uso e consumi dei pedoni o cicloamatori che utilizzano quel tratto lì, mentre prima era un tratto importante. L'invito è quello di far presto. Abbiamo presentato interrogazioni a fine agosto, primi di settembre, con il consigliere Mencaroni, in questi mesi

riconosciamo che l'attività pedonale anche nel periodo invernale è minore, però ora con l'arrivo della primavera e dell'estate il percorso Verdi si rianima e diventa un luogo importante per quella parte della città. L'invito è di dare la massima priorità. Grazie, Vicesindaco.

**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Grazie, Consigliere. La seduta con questa interrogazione è conclusa. Auguro a tutti buona serata.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,32** del **27.02.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE**  
**SARAH BISTOCCHI**

**IL VICE PRESIDENTE**  
**LORENA PITTOLA**

**IL SEGRETARIO**  
**Vice Segretario Generale Vicario**  
**LAURA CESARINI**

**Collazionato**  
**Istruttore Amministrativo**  
**CARMELA PUTRONE**